

Pioggia di fondi per digitale e tech la parola passa alle imprese siciliane

CONFINDUSTRIA CATANIA. La sfida della transizione vede in campo Regione, Irfis e privati

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. La transizione ecologica e quella digitale sono sfide epocali che le imprese devono affrontare per restare competitive sui mercati domestici e internazionali. Richiedono un impegno straordinario e la combinazione non casuale, ma programmata, di expertise, risorse e strategie. Un percorso non scontato, né lineare, lungo il quale non sono da sole, ma vengono sostenute e accompagnate dallo Stato e dalle Regioni nell'ambito delle politiche industriali attraverso gli strumenti della finanza agevolata.

Aprendo i lavori dell'evento "Finanza e digitalizzazione integrate: strategie di sostegno e percorsi digitali per la crescita delle imprese" organizzato da Confindustria Catania, Tim Enterprise e Logos Advisory, la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi, ha ricordato che la Sicilia ha «davanti una grande opportunità: oltre 20 miliardi tra fondi di Coesione e "Pnrr". Risorse che possono sostenere innovazione, digitalizzazione e crescita delle imprese. Ma per trasformarle in risultati servono visione, competenza e collaborazione tra aziende, istituzioni ed esperti».

Un invito raccolto da Dario Cartabellotta, D.g. del dipartimento regionale Attività produttive: «Il nostro sostegno si basa su tre linee strategiche: finanziamenti fino all'80% per innovazione e digitalizzazione, con tecnologie avanzate e interventi di efficientamento energetico; bandi dedicati alle tecnologie europee biotech, digital tech e clean tech per rafforzare la capacità produttiva; e, dal 2026,

misure per sostenere strategie di crescita intelligente nei settori chiave dell'economia».

E che la Regione faccia sul serio lo provano i tre avvisi pubblicati sullo sportello telematico degli incentivi relativi al Fesr 2021-2027, destinati alle aziende per ricerca, open innovation e capitale umano per 160 milioni, e due bandi per 28 milioni per rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la digitalizzazione e l'adozione di soluzioni innovative. Contributi amplificati dal ruolo di Irfis-FinSicilia (la finanziaria regionale per lo sviluppo) che, dopo avere gestito risorse per oltre un miliardo (dato al 31 marzo scorso) con misure che hanno coinvolto oltre 27mila imprese e oltre 45mila famiglie, «continua la sua missione - ha ricordato il D.g. Calogero Guagliano - mettendo in campo altri 350 milioni. In particolare con "Ripresa Sicilia", la misura forte di 144 milioni per stimolare innovazione, sviluppo tecnologico e sostenibilità delle imprese».

Accanto alle imprese ci sono, però, anche realtà come Tim Enterprise. «L'impegno è accompagnare le realtà produttive siciliane valorizzando le sinergie presenti nel territorio. Siamo al fianco delle imprese e della P.a. nel processo di digitalizzazione, con soluzioni end-to-end basate sulle tecnologie più innovative per migliorare efficienza e modelli di business», ha avvertito Romolo Spinazzola, responsabile Sales strategic & Large Centro Sud di Tim Enterprise. Anche Stefano Lanzi, Managing partner e founder di Logos Advisory, evidenzia la necessità di un approccio integrato: «Risulta stra-

tegica l'unione tra finanza agevolata e digitalizzazione. Il confronto avuto apre nuove prospettive per le imprese, con progetti in sviluppo e altri prossimi alla cantierizzazione».

Le esigenze e le aspettative del mondo produttivo sono state evidenziate dai rappresentati delle sezioni di Confindustria: Marco Causarano (Chimico-farmaceutico), Sergio Cambria (Sanità), Luciano De Franco (Hi-Tech e Ict), Ornella Laneri (Turismo), Antonino La Magna (Dih Sicilia), Daniela La Porta (Consulenza) e Giovanni Lo Faro (Terziario innovativo). Notevole interesse hanno suscitato anche i contributi di Viola Di Caccamo (Simest), Massimo Cartalemi (esperto di finanza agevolata), Massimo Pulvirenti (Birex), Valeria D'Amico (Tim Innovation Lab Catania) ed Emanuele Spampinato (Etna HiTech).

Concludendo i lavori, il vicepresidente di Confindustria Catania, Arturo Lentini, ha auspicato una strategia condivisa pubblico-privato per sfruttare bene le opportunità offerte dalla transizione digitale e dai fondi disponibili.



Peso: 39%



Peso: 39%